

Bolzaneto, tocca ai difensori

Le arringhe degli avvocati e le prime richieste di proscioglimento

E' il momento dei difensori degli imputati all'udienza preliminare per i fatti avvenuti all'interno della caserma di polizia di Bolzaneto nei giorni del G8 2001.

«Imputazioni troppo generiche senza riscontri oggettivi», «giudizio più morale che di rilievo penale» hanno contrattaccato nelle loro arringhe gli avvocati Pietro Bogliolo e Mario Iavicoli alle accuse formulate dai pm Vittorio Ranieri Miniati, Patrizia Petruzzello e Francesco Pinto.

E hanno concluso con la richiesta di proscioglimento per i loro assistiti.

L'avvocato Bogliolo difende il vicesovrintendente Natale Parise, uno dei 47 imputati tra appartenenti alle forze dell'ordine e medici. «Le imputazioni sono troppo generiche, senza riscontri oggettivi» ha detto.

E ha aggiunto: «Il mio assistito, come del resto gli altri poliziotti - ha aggiunto - è accusato di aver agevolato o comunque non impedito misure di rigore contro gli arrestati. I pm però non hanno prodotto fonti di prova né riscontri oggettivi da parte di testi che li abbiano riconosciuti quali autori di violenze o di soprusi».

Anche l'avvocato Mario Iavicoli, difensore di alcuni poliziotti ha sostenuto che non ci sono prove a carico dei suoi assistiti, e che comunque erano solo degli esecutori di ordini. Nel difendere invece una dottoressa, ha sottolineato che il "triage" a cui venivano sottoposti i no global arrestati non è una visita completa e che comunque il medico non poteva in quella caotica situazione fare visite complete e ordinare ricoveri immediati in ospedale. Alla dottoressa i pm hanno infatti contestato di aver fatto «i controlli, cosiddetti di triage e le visite di primo ingresso con modali-



tà non conformi a umanità e tali da non rispettare la dignità della persona visitata».

Intanto per oggi è previsto il deposito da parte dei pm della richiesta di archiviazione per oltre un centinaio di indagati, con le varie motivazioni. Tra questi figura Alfonso Sabella, pubblico ministero fiorentino, allora responsabile dell'Ufficio ispettivo del Dap.

Nella richiesta di archiviazione hanno spiegato che la "intermittenza" della presenza a Bolzaneto del magistrato non consente di ritenere che avesse la consapevolezza che gli arrestati fossero tenuti in piedi in una posizione vessatoria. Tanto più perché aveva dato ordine al responsabile della sicurezza della caserma di Bolzaneto di contenerla in un

I numeri

MAXIPROCESSO
Quello dell'"affaire" Bolzaneto è un maxiprocedimento con 47 imputati e 150 "parti lese" che si sono costituite parti civili davanti al gup designato Maurizio De Matteis.

PM: LA "MEMORIA"
I pubblici ministeri Vittorio Ranieri Miniati e Patrizia Petruzzello hanno ultimato da poche settimane la loro ponderosa "memoria" di oltre cinquecento pagine che hanno depositato e che serve per inquadrare quali sono le linee guida dell'accusa che hanno portato alla richiesta di rinvio a giudizio.

ARCHIVIAZIONE
Contemporaneamente alla richiesta di rinvio a giudizio i pm chiedono a un altro gip l'archiviazione per più di cento appartenenti alle forze dell'ordine che erano stati indagati "a pioggia" all'inizio dell'inchiesta, anche soltanto per un indizio, ma che ora le indagini dei pm hanno del tutto scagionato.

tempo massimo di un quarto d'ora e «perché non vi erano ragioni di pensare che il proprio ordine sarebbe stato invece disatteso; deve osservarsi che, secondo il suo incarico, il magistrato aveva il compito di "organizzare il controllo" e non quindi di effettuarlo personalmente (non essendo tra l'altro ufficiale di Polizia Giudiziarla)».